

Il Mattino 5 Settembre 2001

Un mese senza mercatino... E' il racket

L'ordine è arrivato un mese fa, perentorio, come sempre accade quando a spedirlo sono i ras della zona: «Dovete ricominciare a pagare. Niente offerta, niente mercato. E sapete che c'è di nuovo? Il prezzo è cambiato, da oggi ci dovete duecentomila lire».

Faccia feroce e sguardo da duri, i «taglioni» a bordo di potenti motociclette hanno consegnato il messaggio agli ambulanti di via Taverna del Ferro, quartiere San Giovanni a Teduccio. Poche ma sentite parole. E il risultato non è tardato a venire, se è vero che ieri, per il quarto martedì consecutivo, il mercatino rionale degli ambulanti è andato deserto.

È cosa nota: la camorra non risparmia più nessuno. Ora lo sanno bene anche quei sessanta venditori ambulanti che da anni affollavano il martedì mattina via Taverna del Ferro, la parallela di corso San Giovanni a Teduccio, proprio a due passi dalla caserma della Guardia di Finanza. Lo chiamano Bronx, quel rione-fortino che negli ultimi anni è stato teatro di tutto. Dai morti ammazzati allo spaccio di stupefacenti, dalle occupazioni abusive di case agli inseguimenti di polizia e carabinieri...

Ora nel Bronx non si fa più mercato. Il grosso del lavoro è toccato ai messaggeri della camorra, il resto - come sempre - lo hanno fatto la paura e l'omertà. Perché per settimane nessuno ha parlato, nessuno si è mosso. La cosa, però, è giunta all'orecchio dei rappresentanti del Sindacato regionale autonomo ambulanti, allertati da qualche commerciante vessato. Così è scaturita una denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli, che ha già aperto un'inchiesta per accertare chi si nasconde dietro le richieste estorsive di 200mila lire mensili rivolte agli ambulanti.

«I commercianti che lavorano nel mercato di via Taverna del Ferro - si legge nella denuncia - sono stati ripetutamente minacciati da alcune persone a volto scoperto che, presentandosi esplicitamente come emissari della camorra di San Giovanni, intimavano a tutti di pagare 200mila lire al mese se volevano continuare a fare il mercato».

Ora indaga la Direzione distrettuale antimafia. E sono molte le domande alle quali dovrà cercare di dare risposte l'inchiesta. Una su tutte: a quale clan appartengono gli emissari che hanno rivolto le richieste estorsive agli ambulanti? Non sarà facile stabilirlo. Ora che i gruppi storici dell'area orientale sono stati indeboliti dall'offensiva dello Stato, che anche l'Alleanza di Secondigliano è stata di fatto azzerata dalla definizione di nuovi equilibri camorristici; ora che gli Altamura, i Formicola, i Cuccaro, gli Aprea, gli Alberto, i Rinaldi-D'Amico combattono una nuova guerra - questa volta giudiziaria - nelle Corti d'Assise e nelle aule del Tribunale e nel contempo delegano ai gregari la riorganizzazione dei clan, viene da chiedersi chi stia cercando di mettere le mani su quel succulento boccone che resta il racket a San Giovanni.

Ieri mattina a via Taverna del Ferro si sono presentati anche i vigili urbani della sezione San Giovanni. Ufficialmente, per verificare che le operazioni del mercatino rionale si svolgessero regolarmente e per eseguire qualche controllo di routine. In realtà la loro presenza era dettata da altri motivi: la voce dell'assenza degli ambulanti da quattro settimane è infatti arrivata anche alla Circoscrizione.

«Mi risulta che il mercatino da alcune settimane non si tiene più - commenta preoccupato il presidente circoscrizionale di San Giovanni, Antonio Borriello -. E' vero, ieri mattina ho sollecitato l'intervento della polizia municipale sul posto, ma non ho ancora ricevuto la loro relazione». Borriello non lo dice, ma dalle sue parole traspare un timore: «Non so se dietro l'assenza degli ambulanti ci sia dell'altro. Quel che è certo è che vigileremo su

questa situazione». Risposte, insomma, non ce ne sono. Occorrerà attendere altri sette giorni - martedì prossimo - per capire quello che sta succedendo al Bronx.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS